

Apollodoro

Autore della *Biblioteca*, una compilazione inerente ai miti greci, frutto di vaste letture anche di opere non pervenuteci, nulla sappiamo di Apollodoro (personalità letteraria nota anche come pseudo-Apollodoro) essendo impossibile determinarne l'epoca in cui visse e l'identità. Benché per taluni egli sia vissuto nel I secolo a.C. e per altri in un periodo tra il I e il III secolo d.C., nulla di preciso può essere detto poiché di lui e della sua opera si comincia a parlare solo nel IX secolo.

Apollodoro, *Biblioteca*, III, 15. Tratto da: Apollodoro, *Biblioteca. Il libro dei miti*, a cura di M. Cavalli, Mondadori, Milano 1998.

6

Dedalo e il labirinto

La guerra ormai si protraeva, e Minosse non riusciva a prendere Atene. Allora pregò Zeus di dargli vendetta sugli Ateniesi. E la città fu devastata dalla carestia e da una pestilenza. Per prima cosa gli Ateniesi, in ossequio a un antico oracolo, sgozzarono sulla tomba del ciclope Geresto le figlie di Giacinto. [...] Ma non servì a niente; allora chiesero un altro oracolo per sapere come liberarsi dalla calamità. E il dio rispose che dovevano pagare il loro debito a Minosse, nella forma che questi avesse imposto. Allora inviarono

dei messaggeri a Minosse per chiedergli cosa volesse per ritenersi vendicato. E il re ordinò di mandare sette fanciulli e sette fanciulle, senza armi, in pasto al Minotauro. Il Minotauro era rinchiuso in un labirinto, dove, per chiunque entrasse, era poi impossibile uscire: tanti erano gli intricati meandri che chiudevano la via d'uscita, rendendola introvabile. L'aveva progettato Dedalo, figlio di Eupalamo (a sua volta figlio di Metione) e Alcippe. Dedalo era un grandissimo architetto e fu lui il primo a inventare l'arte figurata.